

Come calcolare l'importo relativo al consumo dell'acqua **entro** la dotazione

Secondo il regolamento irriguo vigente, il ruolo calcolato sul volume dell'acqua **consumata entro la dotazione irrigua**, attualmente segue quattro passaggi:

1. In primo luogo si verifica **il volume consumato**, cioè se il consorziato ha consumato **almeno il 30 %** del volume dell'acqua che gli è stato calcolato in sede di compilazione della superficie colturale richiesta in domanda. Qualora il volume consumato non raggiungesse il 30% di quello assegnato, il suo consumo viene **comunque** considerato pari al 30% di quello assegnato. Altre situazioni, spiegate nel regolamento irriguo, considerano in caso di accertato consumo, l'intera dotazione irrigua o, nei casi di uso non autorizzato, ulteriori sanzioni e computo di volumi.
2. Il secondo passaggio effettua **la prima verifica sull'importo**, cioè si moltiplica il volume consumato (o quello considerato nel precedente punto 1) per l'aliquota a mc stabilita per l'anno; se il risultato è inferiore a **100 euro** (ruolo minimo totale stabilito dall'Ente) allora viene considerato un ruolo di 100 euro, altrimenti l'importo che viene fuori dal calcolo.
3. Il terzo passaggio effettua **la seconda verifica sull'importo**, cioè si moltiplica la superficie richiesta per **50 euro** (importo minimo per ettaro stabilito dall'Ente); se l'importo è inferiore al risultato della prima verifica, allora si conferma a ruolo l'importo della prima verifica, altrimenti quello derivato da questa seconda verifica (viene **sempre** emesso a ruolo l'importo più alto).
4. Il quarto e ultimo passaggio, segue eventuali dettami della Regione che chiede di verificare che l'importo emesso a ruolo **non superi un determinato importo o rapporto €/Ha**; nel caso di importo superiore, può essere emesso solo un ruolo **in acconto** pari all'importo che non superi il rapporto stabilito dalla Regione.

NB: L'importo minimo di 100 euro può variare così come i 50 /Ha; il quarto passaggio a seconda dei criteri stabiliti dalla Regione può essere differente da quello attualmente esposto essendo variato già diverse volte nel corso degli anni.

Come calcolare l'importo relativo al consumo dell'acqua **oltre** la dotazione

Il ruolo calcolato sul volume dell'acqua **consumato oltre la dotazione irrigua (sforamento)**, attualmente comporta l'applicazione dei seguenti criteri con le maggiorazioni dell'aliquota a mc previste dall'Ente per tale anno:

In primo luogo si calcola la **franchigia del 10%**, cioè un volume d'acqua che comunque, anche se è stato consumato oltre l'assegnazione, viene calcolato alla stessa tariffa di quello in dotazione in modo da avere un margine di errore nell'adacquamento dei terreni pari al 10%. Questo, sommato alla dotazione irrigua, è il **margine di consumo** vero e proprio oltre il quale partono le maggiorazioni sull'aliquota esplicitate nell'esempio che segue:

esempio: se un consorziato ha una dotazione di **6.000 mc**, ma ne ha consumato **7.300**, il suo sforamento **pari a 1.300 mc** ($7.300 - 6.000 = 1.300$) in realtà **è ridotto a 700 mc** poiché il 10% di franchigia su 6.000 mc è uguale a 600 mc ($6.000 \times 10\% = 600$) portando il suo **margine di consumo** a 6.600 mc ($6.000 + 600$ di franchigia).

Questi **700 mc** consumati **oltre il margine di consumo** ($7.300 - 6.600 = 700$) verranno tariffati seguendo la progressione delle maggiorazioni previste per le diverse fasce di sforamento come da regolamento irriguo.

In questo esempio, si procede calcolando la **prima fascia** sino al 10% del consumato oltre l'assegnazione più la franchigia (il margine di consumo di $6.600 \times 10\% = 660$) che determina i mc **che devono essere calcolati nella prima fascia in maggiorazione**; per cui **ipotizzando** un'aliquota base di € 0,0301/mc maggiorata del 20% come previsto per tale fascia ($0,0301 \times 20\% + 0,0301 = 0,0361$), risulta che **i primi 660 mc (dei 700 totali sforati) vengono calcolati a 0,0361**.

Successivamente si verifica la **seconda fascia** che va dal 10% al 30% (quindi un altro 20%). Nell'esempio in esame i **40 mc** che rimangono da calcolare ($700 - 660 = 40$) rientrando totalmente nella seconda fascia (il margine di consumo di $6.600 \times 20\% = 1.320$ mc), verranno computati con la maggiorazione prevista del 40% sull'aliquota pari ad € 0,0421 ipotizzando sempre, come base di calcolo, €0,0301/mc.

Immaginando che, invece di 40 mc fossero rimasti da computare 2.000 mc, ecco che in questa seconda fascia, rientrando solo 1.320 mc (dei 2.000 ancora da computare), la differenza di 680 mc sarebbero stati calcolati nella fascia successiva (terza fascia di calcolo) che va dal 30% al 50% (quindi un ulteriore 20%) che prevede una maggiorazione del 100%.

Così facendo si prosegue eventualmente nelle successive fasce sino a computare tutti i mc consumati in più rispetto al margine di consumo stabilito per ogni singolo utente nel momento dell'assegnazione della dotazione irrigua stagionale.

Le maggiorazioni così come le multe o altre sanzioni imposte dall'Ente, **non rientrano** in limiti di emissione di ruolo stabiliti dalla Regione Sardegna.

NB: L'importo relativo al consumo dell'acqua oltre la dotazione tiene **comunque** conto dei criteri applicati per calcolare i volumi entro la dotazione; per cui se nonostante le maggiorazioni il totale del ruolo **dovesse essere inferiore al criterio dei 100 euro o dei 50 euro/ha, o comunque dei valori riferiti a tali criteri** verrebbe emesso a ruolo un importo pari al valore più alto di uno di questi ultimi due criteri (viene **sempre** emesso a ruolo l'importo più alto derivante dal confronto tra i vari calcoli).